

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441-*quater*/A 193

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009) (C. 1713 Governo)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (C. 1714 Governo)

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza)

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 193

ALLEGATO 1 (Emendamenti ed articolo aggiuntivo) 197

ALLEGATO 2 (Nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo 1713/XI/2.01) 200

ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione) 201

ALLEGATO 4 (Relazione approvata dalla Commissione) 202

ALLEGATO 5 (Proposta di relazione di minoranza) 203

Mercoledì 15 ottobre 2008.

COMITATO DEI NOVE

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.

C. 1441-*quater*/A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14.25 alle 14.55 e dalle 18.40 alle 19.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 ottobre 2008. — Presidenza del presidente Stefano Saglia. — Interviene

il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale VIE-SPOLI.

La seduta comincia alle 14.55.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713 Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in esame.

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti ed un articolo aggiuntivo al disegno di legge finanziaria (*vedi allegato 1*).

Antonino FOTI (Pdl), *relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate, fatta eccezione per l'articolo aggiuntivo Bobba 1713/XI/2.01, sul quale esprime parere favorevole.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI esprime parere conforme a quello del relatore, fatta eccezione per l'articolo aggiuntivo Bobba 1713/XI/2.01, sul quale esprime parere favorevole, purché riformulato nel senso di sostituire le parole « 15 milioni » con le seguenti: « 13 milioni », e di sopprimere l'ultimo periodo del capoverso.

Antonino FOTI (Pdl) si dichiara favorevole alla proposta di riformulazione avanzata dal rappresentante del Governo.

Luigi BOBBA (PD) fa presente che il fondo a cui si fa riferimento nell'articolo aggiuntivo a sua firma 1713/XI/2.01 è stato istituito negli anni passati ed è stato finanziato – nelle ultime leggi finanziarie – con le risorse del Fondo una specifica spesa per le finalità della legge 14 febbraio 1987, n. 40. Fa notare però che nel presente disegno di legge finanziaria tale previsione manca e a tale lacuna intende supplire l'articolo aggiuntivo presentato che destina alle finalità della legge 14 febbraio 1987, n. 40 una spesa maggiore, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2009.

Stefano SAGLIA, *presidente*, invita a procedere in maniera ordinata nell'esame dei diversi emendamenti presentati.

Maria Grazia GATTI (PD) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Damiano 1713/XI/2.1, di cui è cofirmataria, che propone di sopprimere, all'articolo 2, la lettera *a*) del comma 25, inserendo conseguentemente dopo il comma 25, il comma 25-*bis*. Fa infatti notare che il riordino dei trasferimenti per le prestazioni previdenziali operato dal citato comma 25, con la conseguente previsione che non sono più a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali presso l'INPS alcuni oneri derivanti da specifiche disposizioni legislative, potrebbe pregiudicare il principio della separazione tra gestione previdenziale e gestione assistenziale. Ritiene inoltre che gli aumenti delle aliquote contributive di finanziamento relative alle gestioni previdenziali dei lavoratori dipendenti ed autonomi, stabiliti dalle precedenti leggi finanziarie, non possa giustificare la riduzione di tali trasferimenti che, venendo a gravare sul bilancio dell'INPS, potrebbero provocare disagi finanziari a tale Istituto.

La Commissione respinge l'emendamento Damiano 1713/XI/2.1.

Giulio SANTAGATA (PD), nell'illustrare l'emendamento Damiano 1713/XI/2.2, di cui è cofirmatario, fa notare una mancanza di coordinamento ed una incongruenza tra la disciplina recata dal comma 25 e quella contenuta nel comma 26 dell'articolo 2 del presente disegno di legge finanziaria. Ritiene che, a fronte della previsione di una riduzione di trasferimenti, per i quali, a suo avviso, esistono a legislazione vigente coperture finanziarie assicurate da altre poste di bilancio, si prevede, al comma 26 dell'articolo 2, un incremento del livello di finanziamento della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali senza fornire ulteriori precisazioni circa le voci di bilancio destinate ad offrire coper-

tura a tale regolazione contabile. Osserva che sarebbe opportuno segnalare alla Commissione Bilancio la discrasia contenuta nel disegno di legge finanziaria, nella necessità di scongiurare l'attuazione di una operazione contabile non corretta.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Damiano 1713/XI/2.2, Damiano 1713/XI/2.3, Damiano 1713/XI/2.4, Damiano 1713/XI/2.5 e Damiano 1713/XI/2.6.

Donella MATTESINI (PD), nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento 1713/XI/2.7, di cui è cofirmataria, fa notare che alcune delle voci componenti il trattamento accessorio risultano difficilmente compatibili con i parametri indicati dal comma 32 dell'articolo 2, data la loro caratteristica di somme legate a situazioni concernenti parametri differenti. Suggerisce pertanto di individuare più precisamente le voci del trattamento accessorio, evidenziando al contempo la necessità di ricondurne la definizione nell'ambito della contrattazione integrativa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Damiano 1713/XI/2.7 e Damiano 1713/XI/2.8.

Donella MATTESINI (PD), nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento Damiano 1713/XI/2.9, di cui è cofirmataria, volto a sopprimere il comma 35 dell'articolo 2 della legge finanziaria, osserva che con tale disposizione il Governo intende svuotare il contenuto della legge n. 165 del 2001, in un'ottica di superamento del modello contrattuale privato nel campo del pubblico impiego. Ritiene pertanto necessario scongiurare il ritorno ad una pubblicizzazione del rapporto di impiego, esprimendo altresì grandi preoccupazioni in ordine alla parte del comma 35 in cui si prevede che gli incentivi contrattuali al personale della pubblica amministrazione possano essere erogati anche mediante atti unilaterali.

Giovanni PALADINI (IdV) osserva che le disposizioni contenute nel comma 35

potrebbero incidere negativamente sull'esito delle procedure di contrattazione decentrata avviate per la definizione del trattamento economico derivante da prestazioni di lavoro straordinario.

La Commissione respinge l'emendamento Damiano 1713/XI/2.9.

Donella MATTESINI (PD) illustra l'emendamento Damiano 1713/XI/2.10, sottolineando l'aberrazione giuridica contenuta nel comma 35 dell'articolo 2 della legge finanziaria, laddove si prevede che le trattative per il rinnovo dei contratti del personale del pubblico impiego decorrano dalla data di presentazione del disegno di legge finanziaria. Considera infatti illegittima una normativa che faccia decorrere le trattative dal momento della presentazione di un provvedimento destinato ad essere profondamente modificato nel caso dell'*iter* parlamentare, ritenendo invece necessario far riferimento alla data di entrata in vigore della legge finanziaria.

Maria Grazia GATTI (PD) osserva come la scelta di far decorrere le trattative per il rinnovo dei contratti del personale del pubblico impiego dalla data di presentazione del disegno di legge finanziaria dimostri che il Governo non intende tenere nella debita considerazione il ruolo del Parlamento. Ritiene scorretto che il Governo si serva di tale strumento legislativo per imporre decisioni assai delicate, come ad esempio la fissazione del tasso di inflazione programmata, che possono incidere negativamente sulla fase di negoziazione dei rinnovi contrattuali.

Antonino FOTI (PdL), a seguito di un ulteriore approfondimento, anche alla luce delle considerazioni svolte dai colleghi, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Damiano 1713/XI/2.10.

La Commissione approva l'emendamento Damiano 1713/XI/2.10. Respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Damiano 1713/XI/2.11, Damiano 1713/XI/2.12, Damiano 1713/XI/2.13.

Luigi BOBBA (PD), nell'illustrare il suo articolo aggiuntivo 1713/XI/2.01, precisa che il riferimento alla tabella recante le voci di bilancio dei diversi Ministeri, contenuto nella sua proposta emendativa, è stato introdotto al fine di offrire un'adeguata copertura finanziaria al finanziamento della spesa ivi prevista.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI esprime perplessità sulla dimensione quantitativa della spesa da destinare alle finalità della legge 14 febbraio 1987, n. 40: propone pertanto di destinare alle richiamate finalità la spesa di 13 milioni di euro, anziché di 15 milioni di euro. Ritiene inoltre ultroneo il riferimento alla tabella A, considerato che il finanziamento della spesa è recato dalla prima parte della proposta emendativa.

Antonino FOTI (PdL), *relatore*, propone di riformulare l'articolo aggiuntivo in esame modificando il riferimento ai 15 milioni in 13 milioni ed eliminando la parte consequenziale dell'articolo aggiuntivo. Propone altresì di formulare la novella recata dall'articolo aggiuntivo non nel senso di sostituire il comma 511 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ma nel senso di aggiungere dopo il citato comma 511 un nuovo comma.

Luigi BOBBA (PD) accetta la riformulazione del suo emendamento proposta dal relatore.

Teresio DELFINO (UdC) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Bobba 1713/XI/2.01, come riformulato.

Lucia CODURELLI (PD) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Bobba 1713/XI/2.01, come riformulato.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Bobba 1713/XI/2.01, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP), con riferimento all'articolo aggiuntivo, testè vo-

tato, dichiara di condividerne il contenuto, precisando che la proposta emendativa, nel suo testo originario, comprensivo del riferimento alla tabella recante le voci di bilancio di diversi Ministeri, avrebbe sottratto risorse a settori molto delicati dell'amministrazione pubblica, come quelli adibiti alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza.

Maria Grazia GATTI (PD) fa notare che all'onorevole Fedriga è stato consentito di intervenire sull'articolo aggiuntivo Bobba 1713/XI/2.01 successivamente alla votazione dello stesso.

Antonino FOTI (PdL), *relatore*, illustra le proposte di relazione riguardanti, rispettivamente, le parti di competenza della tabella n. 2 sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009 e le parti di competenza della tabella n. 4 sullo stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e le connesse parti del disegno di legge finanziaria (*vedi allegati 3 e 4*).

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che è stata presentata una proposta di relazione di minoranza (*vedi allegato 5*), la quale sarà posta in votazione solo ove respinte le proposte di relazione del relatore.

La Commissione approva, con distinte votazioni, le proposte di relazione riguardanti, rispettivamente, le parti di competenza della tabella n. 2 sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e le parti di competenza della tabella n. 4 sullo stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con le connesse parti del disegno di legge finanziaria, risultando pertanto preclusa la proposta di relazione di minoranza.

La Commissione nomina il deputato Antonino Foti quale relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale
dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713 Governo.**

EMENDAMENTI ED ARTICOLO AGGIUNTIVO

Al comma 25, sopprimere la lettera a)

Conseguentemente, dopo il comma 25 inserire il seguente:

25-bis. All'articolo 82, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso «5-bis» sostituire le parole: «96 per cento» con: «91 per cento»;

b) al comma 2, sostituire le parole: «97 per cento» con: «92 per cento»;

c) al comma 3, sostituire le parole: «96 per cento» con: «91 per cento» ovunque ricorrano;

d) al comma 4, sostituire le parole: «97 per cento» con: «92 per cento».

1713/XI/2. 1. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Al comma 25, sopprimere la lettera b)

Conseguentemente, dopo il comma 25 inserire il seguente:

25-bis. All'articolo 82, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008,

n. 133, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso «5-bis» sostituire le parole: «96 per cento» con: «93 per cento»;

b) al comma 2, sostituire le parole: «97 per cento» con: «94 per cento»;

c) al comma 3, sostituire le parole: «96 per cento» con: «93 per cento» ovunque ricorrano;

d) al comma 4, sostituire le parole: «97 per cento» con: «94 per cento».

1713/XI/2. 2. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Al comma 25, sopprimere la lettera d)

Conseguentemente, dopo il comma 25 inserire il seguente:

25-bis. All'articolo 82, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso «5-bis» sostituire le parole: «96 per cento» con: «91 per cento»;

b) al comma 2, sostituire le parole: «97 per cento» con: «92 per cento»;

c) al comma 3, sostituire le parole: «96 per cento» con: «91 per cento» ovunque ricorrano;

d) al comma 4, sostituire le parole: « 97 per cento » con: « 92 per cento ».

1713/XI/2. 3. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Al comma 25, sopprimere la lettera f)

Conseguentemente, dopo il comma 25 inserire il seguente:

25-bis. All'articolo 82, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso « 5-bis » sostituire le parole: « 96 per cento » con: « 95 per cento »;

b) al comma 2, sostituire le parole: « 97 per cento » con: « 96 per cento »;

c) al comma 3, sostituire le parole: « 96 per cento » con: « 95 per cento » ovunque ricorrano;

d) al comma 4, sostituire le parole: « 97 per cento » con: « 96 per cento ».

1713/XI/2. 4. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Al comma 27, sostituire la parola: 1.560 con la seguente: 2000.

Conseguentemente, dopo il comma 27 inserire il seguente:

27-bis. All'articolo 82, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso « 5-bis » sostituire le parole: « 96 per cento » con: « 93 per cento »;

b) al comma 2, sostituire le parole: « 97 per cento » con: « 94 per cento »;

c) al comma 3, sostituire le parole: « 96 per cento » con: « 93 per cento » ovunque ricorrano;

d) al comma 4, sostituire le parole: « 97 per cento » con: « 94 per cento ».

1713/XI/2. 5. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Al comma 28, sostituire la parola: 680 con la seguente: 730.

Conseguentemente, dopo il comma 28 inserire il seguente:

28-bis. All'articolo 82, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, capoverso « 5-bis » sostituire le parole: « 96 per cento » con: « 95 per cento »;

b) al comma 2, sostituire le parole: « 97 per cento » con: « 96 per cento »;

c) al comma 3, sostituire le parole: « 96 per cento » con: « 95 per cento » ovunque ricorrano;

d) al comma 4, sostituire le parole: « 97 per cento » con: « 96 per cento ».

1713/XI/2. 6. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Al comma 32, dopo le parole: delle pubbliche amministrazioni aggiungere le seguenti: in sede di contrattazione integrativa.

1713/XI/2. 7. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Al comma 32, dopo le parole: della prestazione lavorativa *aggiungere le seguenti:* previa intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base nazionale.

1713/XI/2. 8. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Sopprimere il comma 35.

1713/XI/2. 9. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Al comma 35, primo periodo, sostituire le parole: di presentazione del disegno di legge, *con le seguenti:* di entrata in vigore della presente legge.

1713/XI/2. 10. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Al comma 35, sopprimere il secondo e terzo periodo.

1713/XI/2. 11. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Al comma 35, terzo periodo, sostituire la parola: 90 *con la seguente:* 30.

1713/XI/2. 12. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Al comma 35, terzo periodo, sostituire la parola: 90 *con la seguente:* 50.

1713/XI/2. 13. Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

Dopo l'articolo 2 inserire il seguente:

1. Il comma 511, dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è sostituito dal seguente:

Nell'ambito delle risorse preordinate allo scopo nel Fondo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, come modificato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, per le finalità di cui alla legge 14 febbraio 1987, n. 40, è destinata la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2009.

Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con decreto da emanarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce modalità, termini e condizioni per il finanziamento degli enti nazionali di formazione professionale.

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, apportare le seguenti variazioni:

2009: – 5.000;

voce Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2009: – 3.000;

voce Ministero della giustizia, *apportare le seguenti variazioni:*

2009: – 2.000;

voce Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni:*

2009: – 5.000.

1713/XI/2. 0.1 Bobba.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713 Governo.**NUOVA FORMULAZIONE DELL'ARTICOLO
AGGIUNTIVO 1713/XI/2.01**

Dopo l'articolo 2 inserire il seguente:

1. Dopo il comma 511, dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è inserito il seguente:

« Nell'ambito delle risorse preordinate allo scopo nel Fondo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, come modificato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, per le finalità di cui

alla legge 14 febbraio 1987, n. 40, è destinata la spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2009.

Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con decreto da emanarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce modalità, termini e condizioni per il finanziamento degli enti nazionali di formazione professionale.

1713/XI/2. 01 *(Nuova formulazione)*
Bobba.

ALLEGATO 3

Legge finanziaria per l'anno 2009 (C. 1713 Governo)

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e
bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (C. 1714 Governo)**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero
dell'economia e delle finanze**

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XI Commissione (Lavoro pubblico e privato);

esaminate, per le parti di competenza, la Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009 e le connesse parti del disegno di legge finanziaria;

valutata positivamente la complessiva razionalizzazione della programmazione della spesa per conseguire obiettivi di finanza pubblica coerenti con gli impegni

di medio periodo assunti con l'Unione europea con il patto di stabilità;

ritenuto comunque che le dotazioni finanziarie di cui alle parti di competenza della Tabella n. 2 prevedono risorse adeguate per assicurare il raggiungimento degli obiettivi contenuti nelle missioni e nei rispettivi programmi riferiti alle parti di competenza della XI Commissione,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 4

Legge finanziaria per l'anno 2009 (C. 1713 Governo)**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (C. 1714 Governo)****Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione (Lavoro pubblico e privato);

esaminate, per le parti di competenza, la Tabella n. 4, recante lo stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno 2009 e le connesse parti del disegno di legge finanziaria;

valutate positivamente le disposizioni della legge finanziaria (articolo 2, commi 27-31) che prevedono ulteriori stanziamenti di risorse per i rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 relativi al personale delle pubbliche amministrazioni;

apprezzata la disposizione (articolo 2, comma 32) che prevede, a decorrere dal 2009, l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di corrispondere il trattamento economico accessorio dei dipendenti in

base a specifici criteri di priorità, cioè in base alla qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa;

valutata positivamente la complessiva razionalizzazione della programmazione della spesa per conseguire obiettivi di finanza pubblica coerenti con gli impegni di medio periodo assunti con l'Unione europea con il patto di stabilità;

ritenuto comunque che le dotazioni finanziarie di cui alle parti di competenza della Tabella n. 4 prevedono risorse adeguate per assicurare il raggiungimento degli obiettivi contenuti nelle missioni e nei rispettivi programmi riferiti alle parti di competenza della XI Commissione,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 5

Legge finanziaria per l'anno 2009 (C. 1713 Governo)**PROPOSTA DI RELAZIONE DI MINORANZA**

La XI Commissione,

in sede di esame della manovra di bilancio

premessi che:

i rischi di stagnazione, almeno per l'Europa continentale, sono diventati realtà: le principali economie del continente sono ferme, mentre i prezzi continuano a salire, in particolare, quelli dei beni di prima necessità alimentari ed energetici e, soprattutto, siamo di fronte ad una crisi finanziaria mondiale di cui non si possono escludere pesanti ricadute sull'economia reale dei paesi maggiormente industrializzati;

le più recenti stime e previsioni indicano per l'anno in corso e per il 2009 per l'area euro ed il Regno Unito una crescita poco superiore all'1 per cento, mentre l'Italia sta molto al di sotto della media, quasi a zero, perché i problemi congiunturali si innestano su una situazione strutturale più debole degli altri partner europei;

è lo stesso Governo a riconoscere che l'Italia si trova in una fase di emergenza economica, tanto da rivedere al ribasso le stime di crescita del Pil per l'anno in corso e per i prossimi;

la politica economica sin qui seguita dal Governo non è all'altezza dei problemi del Paese ed è controproducente al fine dell'aggiustamento della finanza pubblica perché non affronta le vere priorità: l'anemia della crescita e la perdita di potere d'acquisto dei redditi da lavoro e pensione; come denunciato dal Servizio

studi di Confindustria, nel 2009 il consumo delle famiglie italiane si ridurrà ulteriormente dall'attuale -0,2 per cento a -0,6 per cento. Le imprese saranno a corto di capitale e in previsione del citato calo dei consumi, non avranno più convenienza a lavorare a pieno regime e, in base a tali parametri, il tasso di disoccupazione balzerà dall'attuale 6,8 per cento al 7,3 per cento;

nel mese di luglio le ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria hanno subito una impennata aumentando del 26,20 per cento. I settori maggiormente interessati sono: l'alimentare (+143 per cento), il legno (+135 per cento), il commercio (+129 per cento), il tessile (+92 per cento). Il totale delle ore cumulate, da gennaio a luglio, ordinarie e straordinarie, aumenta dell'8,61 per cento: si passa dagli 86 milioni di ore dei primi sette mesi del 2007, agli oltre 93 milioni di ore del corrispondente periodo del 2008. Le regioni più coinvolte sono, nei sette mesi, le Marche (+149 per cento), il Friuli (+72 per cento), il Veneto (+48 per cento), la Sardegna (+41 per cento) e l'Emilia Romagna (+40 per cento);

interventi di miglioramento del potere d'acquisto di lavoratori e pensionati, invece, migliorerebbero la distribuzione dei redditi e la domanda interna, già fortemente penalizzata dall'aumento dell'inflazione, oltremodo accentuata dalla scelta di fissare un tasso di inflazione programmata assolutamente irrealistico, e dalla mancata riduzione della pressione fiscale, quando l'unica vera leva a disposizione del Governo sarebbe proprio

quella di intervenire a sostegno dei consumi;

siamo, quindi, di fronte una politica economica prociclica, come è riconosciuto anche da autorevoli esponenti della maggioranza che arrivano a quantificare l'effetto di freno sull'economia che viene a prodursi come conseguenza della manovra di luglio, un effetto stimabile in - 0,22 per cento, - 0,33 per cento e - 0,34 per cento in ciascun anno del triennio 2009-2011;

date queste condizioni, le famiglie, i lavoratori e le imprese italiane avrebbero avuto bisogno, rivedendo la scelta di concentrare tutta l'azione economico-finanziaria del Governo nel decreto-legge n. 112, di coraggiosi interventi legislativi finalizzati a contrastare la fase di recessione economica in atto;

al contrario, ciò che rileva del disegno di legge finanziaria non è tanto quello che c'è, quanto piuttosto quello che non c'è: non ci sono neanche i finanziamenti per le misure più propagandate dal Governo, la social card e gli sgravi fiscali sugli straordinari, né tantomeno la promessa restituzione dei quasi 2 miliardi per le infrastrutture del Mezzogiorno tagliati per finanziare gli sgravi Ici;

per quanto riguarda le parti di competenza della Commissione Lavoro:

si rileva criticamente il contenuto dei commi 25 e 26 laddove dispongono il trasferimento degli oneri relativi a disposizioni di carattere assistenziale dal bilancio dello Stato a quello dell'Inps, caricandone i costi sulla gestione previdenziale dell'ente, così compromettendo il principi consolidato inerente alla separazione tra previdenza e assistenza. Quest'ultima compito dell'intera collettività, attraverso la

fiscalità generale, e non solo a carico del lavoro dipendente e del sistema delle imprese;

con riferimento al comma 32, la disposizione appare indeterminata per quanto concerne la titolarità e le modalità di riconoscimento della corresponsione dei trattamenti accessori, da parte delle pubbliche amministrazioni, prevedendo solo che tali compensi siano erogati in base alla qualità, alla produttività e alla capacità innovativa della prestazione lavorativa, senza alcuna forma di coinvolgimento e concertazione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori;

il comma 35, al primo periodo, stabilisce che dalla data di presentazione del disegno di legge finanziaria che diviene, così, termine temporale di riferimento, in luogo dell'effettiva entrata in vigore della stessa - come se il Parlamento non abbia possibilità di intervento e riformulazione della disposizione - decorrono le trattative per il rinnovo dei contratti del personale delle amministrazioni pubbliche. Mentre, il secondo periodo prevede che, dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria, le somme previste per i benefici possono essere erogati anche mediante atti unilaterali, per un ammontare non superiore al 90 per cento del tasso di inflazione programmata per ciascuno degli anni del biennio di riferimento, attribuendo così un formidabile strumento di pressione nei confronti delle controparti sindacali nel corso della trattativa, e residuando alla contrattazione solo il rimanente 10 per cento, ovvero una cifra irrisoria di una quota già largamente insufficiente, stante la previsione di un tasso di inflazione prammatica assolutamente irrealistica

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO.**